

Io ho visto lo spettacolo.

Sono arrivata, sono entrata e subito mi sono lasciata avvolgere dalla magica atmosfera, mi sono seduta ed ho atteso. Dopo qualche attimo sono saliti sul palco gli artisti, hanno accordato un'ultima volta le chitarre, hanno scherzato tra di loro, hanno sistemato gli spartiti.....le luci si sono abbassate, il pubblico si e' azzittito, sullo schermo hanno preso vita le prime sequenze....lo spettacolo ha iniziato il suo viaggio.

E' partito per primo il film: bellissimo per me, che pure l'ho gia' visto e rivisto. Un film che parla di una storia studiata anni fa sui libri e mai piu' scordata perche' e' il nostro passato; quello che siamo stati, il modo in cui abbiamo vissuto, la sofferenza che abbiamo patito; e che molti di noi hanno dimenticato relegandolo in un ruolo di non appartenenza.

E' una storia che racconta di immigrazione, miseria e disperazione; ma che ci parla anche di lotta, di anarchia, amicizia e rivendicazione di un'identita' culturale.....e di pari passo, purtroppo, anche di razzismo, discriminazione, ingiustizia, uso criminale del potere, intolleranza.

.....il viaggio continua....ad ogni fermata una canzone. Inizia prima Fabrizio con quella sua voce calda, perfetta, suadente....alla successiva stazione tocca a Lino ed alla sua voce cupa , arcaica, misteriosa.

...e non ci sono solo le canzoni, ci sono anche le immagini che non sono il film ma sono dentro il film e si amalgamano, si integrano cosi' bene da creare un unico filo di pensieri, un rapporto empatico di sensazioni e stupore. Sono immagini che ti bucano lo stomaco, ti feriscono il cuore, ti fanno spuntare lacrime che non tenti neanche di trattenerne, ti fanno rincorrere idee e sogni, ti fanno disseppellire ideali.

IL tempo scorre veloce, troppo, scandito da quelle voci, da quel film, da quelle immagini.

IL viaggio sta per concludersi. Parte " Don Chisciotte ". Sullo schermo una selva di pugni chiusi che ci emozionano e ci fanno sentire, almeno per un attimo, uniti nella lotta alle ingiustizie, alle guerre, alla follia umana....e sul palco " due romantici rottami " che ci hanno indicibilmente commosso cantando canzoni d'amore e liberta'....senza vergogna. GRAZIE.

Loredana M.